

MEMORIA E RICORDO

Santena - SABATO 4 FEBBRAIO 2023

Come ogni anno, ci troviamo qui in piazza Martiri della Libertà davanti alla lapide dei caduti per celebrare il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo.

Dopo due anni costretti dal Covid a celebrarlo in forma ridotta, quest'anno possiamo tornare con le dovute cautele a celebrarlo in forma più estesa ed infatti dopo ci recheremo in biblioteca dove Gianni Oliva ci parlerà Della questione del Confine Nord Orientale

La città di Santena ha scelto da anni di celebrare in un'unica data le due ricorrenze, perché pur essendo tragedie molto diverse hanno un denominatore comune:

l'odio dell'uomo verso colui che considera diverso da sé per: razza, religione, nazionalità, credo partitico, provenienza geografica

La malvagità umana generata dal Nazional Socialismo italiano e tedesco nell'indifferenza quasi generale, se non di quelli che per combatterlo ci hanno rimesso la libertà e a volte la vita, ha dispiegato tutte le sue forze per annientare milioni di persone nei campi di sterminio e di lavoro, persone che non avevano nessuna colpa se non quella di appartenere a un popolo che i nazifascisti consideravano nemici per razza, credo politico o altro.

Così il nazionalismo slavo in Istria e Dalmazia eliminò migliaia di persone uccise nelle foibe o li costrinse a lasciare le loro terre, le loro case e il loro lavoro per rifugiarsi in Italia.

L'Italia con la legge n.211 del 20 luglio 2000, ha istituito il giorno della memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico, Shoah, e dei deportati militari e politici italiani

nei campi nazisti da celebrarsi il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz

Con la legge n.92 del 30 marzo 2004 Si è istituito il Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e della concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati.

Di fronte ai crimini commessi nessuno deve ritenersi innocente.

Molti sapevano dei campi di concentramento e delle persecuzioni ma si faceva finta che nulla accadesse per ignavia o per interesse politico.

Molti dei testimoni non ci sono più ed è per questo che un ruolo fondamentale per mantenere viva la memoria lo svolgono le scuole.

Le scuole devono essere in prima fila per spiegare ai giovani la follia di quegli atti, occupandosi di più della storia contemporanea, perchè i ragazzi siano coscienti di quello che è accaduto e che accade ancora e sempre di più in varie parti del mondo e che potrebbe di nuovo accadere anche da noi. Vedi Ucraina, Iran, Afganistan o i genocidi dimenticati dell'Africa.

Queste celebrazioni devono servire da monito affinchè certe situazioni non si ripetano.

Quello che fa male è che nonostante questo, ancora oggi c'è chi ce l'ha con il diverso, chi è razzista, chi pratica il bullismo, la prevaricazione e la ritorsione, chi nega l'esistenza dei campi di sterminio o l'esistenza delle Foibe.

A tutto questo dobbiamo dire BASTA!

I giovani soprattutto devono dire basta, il futuro si costruisce insieme e non contro.

Claudia Tosco

Presidente Associazione culturale Europa